

## L'IMPORT/EXPORT LOMBARDO DIPENDE PER IL 65% DAL PORTO DI GENOVA

### IL PROPELLER MILANO SUPPORTA LA COMUNITA' PORTUALE GENOVESE

#### Fondamentale che le Istituzioni nazionali e lombarde sostengano il grande sforzo che il Porto sta facendo dopo il crollo del Ponte Morandi

Milano, 19 Settembre 2018 - Si è tenuta ieri alla presenza di circa 50 soci, rappresentativi del mondo delle spedizioni e della logistica milanese e lombarda, la Conviviale del Propeller Milano "La situazione di Genova dopo il crollo del Ponte Morandi. Un confronto sulle strategie e le azioni a tutela della competitività del primo porto italiano".

**[cliccare per ingrandire](#)**



Moderati da Riccardo Fuochi, Presidente del Propeller Milano, si sono alternati come relatori: Alberto Banchemo, presidente di Assagenti Genova, Alessandro Pitto e Giampaolo Botta, presidente e direttore di Spediporto Genova, e Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Dalla platea sono intervenuti Betti Schiavoni, Presidente Alsea e Roberto Alberti, Presidente Fedespedi.

Introducendo la serata Riccardo Fuochi ha dichiarato: "Abbiamo organizzato questa serata per ribadire che Milano vuole essere solidale con la Comunità Portuale

Genovese. Ci faremo promotori di attività di sensibilizzazione costanti sulla situazione dello scalo di Genova, auspicando che le azioni necessarie per la tutela dello porto vengano realizzate celermente. Speriamo, inoltre, che da questa tragedia possa nascere un nuovo approccio e ragionare in modo strategico sulle misure a favore dell'intera portualità e delle infrastrutture italiane, la competizione è infatti molto serrata e all'Estero si realizzano opere importanti in tempi rapidi che consentono ai nostri concorrenti di sottrarre quote di traffico al nostro Paese”.

**clicare per ingrandire**



Successivamente ha preso la parola Alessandro Pitto, Presidente di Spediporto: “Questa serata è l’opportunità creata da Propeller Club Port of Milano va oltre il mero aspetto conviviale. Uno degli aspetti più importanti in questo momento è fare arrivare informazioni chiare e corrette sul reale stato della situazione a Genova. Non vi è dubbio che la situazione sia complessa, resa al momento ancora più critica dalla momentanea impossibilità di utilizzare la Ferrovia sommersibile, ma qualcosa, si vede, si sta concretizzando. Oggi verrà inaugurata la nuova strada del Papa che è certamente contributo ad ottimizzare il flusso camionistico da e per il bacino di Sampierdarena; verrà poco dopo inaugurata la strada 30 giugno che consentirà ai veicoli pesanti di arrivare da Sampierdarena a Bolzaneto tagliando molta strada. In ultimo la ferrovia dovrebbe essere recuperata in 20 giorni dopo il dissequestro. Piccoli segnali di una città che non si arrende, ma guarda avanti con determinazione. A Voltri l’operatività è a pieno ritmo e a Sampierdarena riprenderà a breve. Certo i disagi non mancheranno ma possiamo superarli mettendo tutti il giusto impegno”.

“La Lombardia e il Piemonte dipendono rispettivamente per il 65% e l’84% delle loro importazioni ed esportazioni dai porti di Genova - ha detto Alberto Bancho, presidente Assagenti - la congestione della città è un problema italiano, Nord Italiano se vogliamo essere più precisi. Il solo concorrente dei nostri bacini oggi sono i porti del Northern range, perdere traffici a favore di questa area significa perdere entrate di Iva (4,4 miliardi all’anno) e competitività a livello di sistema industria: l’Italia è la seconda area manifatturiera in Europa dopo la Germania. La logistica tedesca favorirà sempre la propria manifattura a discapito di quella italiana. Siamo in una situazione di oggettiva difficoltà ma se le istituzioni locali e nazionali saranno in grado a brevissimo di darci tempi certi sulla rimessa in funzione della viabilità e della ferrovia, come già sta succedendo almeno dal lato ferroviario, saremo in grado di assicurare il mercato dando alle aziende la possibilità di pianificare la loro logistica. Se si può pianificare, si

può scongiurare la perdita di competitività”.

**cliccare per ingrandire**



Il Presidente dell’Autorità Portuale Paolo Emilio Signorini ha aggiunto: “Con questa serata milanese vogliamo consolidare ulteriormente l’alleanza con il sistema produttivo del Nord Ovest che è il principale punto di origine e destinazione delle merci del nostro Porto. Auspichiamo che accanto alle già positive misure previste dal “Decreto Genova” (la destinazione del 3% dell’Iva prodotta dal porto di Genova, una zona logistica semplificata che comprende tutti gli Interporti serviti da Genova e lo sviluppo di sistemi informatici a supporto delle procedure portuali) possano essere previste azioni a sostegno delle categorie più penalizzate, in primis l’autotrasporto, e per la realizzazione dell’ultimo miglio”.

Betti Schiavoni, Presidente di Alsea ha ribadito come “Per noi operatori lombardi è importante quanto sostenuto dai colleghi genovesi e cioè che a livello politico nazionale e locale arrivino risposte chiare e tempistiche sicure. Ad oggi non abbiamo rilevato disservizi o disagi e non posso che confermare come il Porto di Genova sia vitale per le merci italiane. Dobbiamo essere coesi e uniti per far capire alle Istituzioni nazionali ma anche lombarde l’importanza di misure speciali per lo scalo.

Posizione, questa, condivisa anche da Roberto Alberti, Presidente Fedespedi che ha rivolto “un grande plauso alla comunità genovese per la compattezza dimostrata nell’affrontare la situazione ed apportare misure di emergenza per garantire l’operatività del Porto. Ora è fondamentale evitare aumenti di costi sulle merce che metterebbero in difficoltà l’intera economia italiana”.